



# **MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ex D.Lgs. 231/01**

**Rev. 1 del 07/08/2023**

## Sommario

<b>1. Premessa</b> .....	4
<b>2. Termini, definizioni ed abbreviazioni</b> .....	7
<b>3. Descrizione dell'azienda</b> .....	7
3.1 Storia.....	7
3.2 Ciclo produttivo aziendale .....	7
3.3 Dati anagrafici aziendali.....	11
3.4 Organizzazione aziendale.....	11
<b>4. Scopo e campo di applicazione</b> .....	12
4.1 Scopo .....	12
4.2 Campo di applicazione .....	13
4.3 Riferimenti normativi.....	13
<b>5. Contenuti del Modello Organizzativo</b> .....	14
5.1 Elementi del MOG.....	14
5.2 Individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati.....	14
5.3 Protocolli di controllo .....	15
5.3.1 Generalità.....	15
5.3.2 Attività di informazione e formazione dei lavoratori.....	15
5.3.3 Attività di vigilanza .....	16
5.3.4 Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge .....	16
5.4 Modalità di gestione delle risorse finanziarie .....	17
5.5 Organismo di Vigilanza .....	18
5.5.1 Generalità.....	18
5.5.2 Poteri dell'Organismo di Vigilanza .....	19
5.5.3 Nomina dell'Organismo di Vigilanza .....	19
5.5.4 Revoca e decadenza dell'Organismo di Vigilanza.....	20
5.6 Flussi informativi .....	20
5.6.1 Flussi informativi tra soggetti aziendali e direzione.....	20
5.6.2 Flussi informativi tra Direzione e Organismo di Vigilanza .....	21
<b>6. Articolazione di funzioni</b> .....	21
<b>7. Attivazione e mantenimento del MOG</b> .....	21
7.1 Verifiche dell'applicazione e dell'efficacia del MOG.....	22
7.2 Registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività.....	22
7.3 Sistema di controllo sull'attuazione del modello.....	22

<b>8. Sistema disciplinare interno</b> .....	22
8.1 <i>Codice disciplinare</i> .....	22
8.2 <i>Codice etico</i> .....	23
<b>9. Formalizzazione del MOG</b> .....	24
<b>ALLEGATO I: REATI 231</b> .....	25
<b>ALLEGATO II: PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E LICENZIAMENTI (Estratto sezione quarta, Titolo VIII, artt. 8 – 11 CCNL Metalmeccanica – Industria)</b> .....	34
<b>ALLEGATO III: CODICE DISCIPLINARE</b> .....	36
<b>ALLEGATO IV: CODICE ETICO</b> .....	37

## 1. Premessa

Il Decreto Legislativo “8 giugno 2001 n. 231”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001, ha introdotto nuove responsabilità per le società e, indirettamente, per il vertice aziendale.

Il Decreto Legislativo 231/01 ha infatti promosso il concetto di responsabilità amministrativa delle imprese per reati commessi da amministratori, manager o dipendenti, collegando ad esse pesanti sanzioni pecuniarie o interdittive.

Tale disposizione prevede infatti l'attribuzione di alcuni tipi di reati non più solo alle persone fisiche che hanno commesso l'illecito, ma anche e soprattutto alle persone giuridiche quali ad esempio le società per cui lavorano.

I destinatari di tale Decreto sono gli enti dotati e non di personalità giuridica quali, ad esempio, Spa, Srl, Snc, Sas, associazioni, cooperative, fondazioni, enti economici sia privati che pubblici e più in generale tutte le imprese organizzate in forma societaria; la normativa è esclusa solo per le imprese individuali.

Sostanzialmente il decreto ha introdotto in forma esplicita, nell'ordinamento italiano, il principio per cui le persone giuridiche rispondono patrimonialmente, a titolo di responsabilità formalmente amministrativa ma sostanzialmente penale, per l'avvenuta commissione di diversi reati, precisati dal decreto legislativo stesso, posti in essere nel loro interesse o a loro vantaggio da soggetti preposti o connessi alla struttura soggettiva giuridica.

Il decreto è nato nell'ottica di combattere reati di tipo finanziario, tuttavia, col trascorrere del tempo, sono stati introdotte differenti fattispecie di reato, tra cui si annoverano i reati commessi con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro (introdotti dalla legge 123/2007) e quelli compiuti a danno dell'ambiente (introdotti dal D.Lgs 121/2011).

Più precisamente, in via innovativa rispetto al passato, il Decreto 231 stabilisce che ogni persona giuridica é potenzialmente soggetta alle sanzioni da esso previste qualora:

1. Uno o più componenti di considerazione rilevante del suo ambito soggettivo abbiano commesso un reato rientrante tra quelli significativi; per componente di considerazione rilevante, ai sensi e per gli effetti specifici dell'art. 5 del decreto legislativo 231/2001, si intendono:
  - (i) Le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo della stessa (soggetti o persone in posizione apicale);
  - (ii) Le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera (i) (figure subordinate);
2. Il reato commesso rientri tra quelli elencati in uno degli articoli del D.Lgs. 231/01 riportati successivamente; di seguito viene riportato un quadro delle “famiglie” di reati contemplate dal decreto, con indicazione, per quelli introdotti in un secondo tempo, della norma che li ha inseriti; per una descrizione specifica delle fattispecie di reato si rimanda all'Allegato 1 – “Reati 231”.

#	Rif. vs Art. D.Lgs. 231/01	Fattispecie di reato
1	24	<b>Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.</b>
2	24-Bis	<b>Delitti informatici e trattamento illecito di dati</b> [Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7] – [Aggiornato dalla L. 15 ottobre 2013 n. 119]
3	24-Ter	<b>Delitti di criminalità organizzata</b> [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29].
4	25	<b>Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione</b>
5	25-Bis	<b>Reati di falso nummario</b> [Articolo aggiunto dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificazioni dalla legge n. 409 del 23/11/2001; modificato dalla legge n. 99 del 23/07/09].
6	25-Bis.1	<b>Delitti contro l'industria e il commercio</b> [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]
7	25-Ter	<b>Reati societari</b> [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].
8	25-Quater	<b>Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali</b> [Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3].
9	25-Quater. 1	<b>Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili</b> (art. 583-bis c.p.) [Articolo aggiunto dalla L. 9 gennaio 2006 n. 7, art. 8].
10	25-Quinquies	<b>Delitti contro la personalità individuale</b> [Articolo aggiunto dalla L. 11/08/2003 n. 228, art. 5].
11	25-Sexies	<b>Reati di abuso di mercato</b> [Articolo aggiunto dalla L. 18 aprile 2005 n. 62, art. 9].
12	Art 187-Quinquies TUF	<b>Altre fattispecie in materia di abusi di mercato</b> [Articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]
13	25-Septies	<b>Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro</b> [Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2007 n. 123, art. 9].
14	25-Octies	<b>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</b> [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3].
15	25-Octies.1	<b>Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti</b> [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]
16	25-Octies.1 comma 2	<b>Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti</b> [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]
17	25-Novies	<b>Delitti in materia di violazione del diritto d'autore</b> [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]
18	25-Decies	<b>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria</b> [Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2009 n. 116, art. 4].
19	25-Undecies	<b>Reati ambientali</b> [Articolo aggiunto dalla d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011].
20	25-Duodecies	<b>Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare</b> [Articolo aggiunto dal d.lgs n. 109 del 16 luglio 2012]
21	25 – Terdecies	<b>Razzismo e xenofobia</b> [Articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]
22	25-Quattordecies	<b>Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati</b> [Articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]
23	25-Quinquesdecies	<b>Reati tributari</b> [Articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]
24	25-Sexiesdecies	<b>Contrabbando</b> [Articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020]

#	Rif. vs Art. D.Lgs. 231/01	Fattispecie di reato
25	25-Septiesdecies	<b>Delitti contro il patrimonio culturale</b> [Articolo aggiunto dalla L- n. 22/2022]
26	25-Duodevicies	<b>Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici</b> [Articolo aggiunto dalla L- n. 22/2022]
27	Art. 12 – L. 9/2013	<b>Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato</b> [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]
22	L. n. 146/2006	<b>Reati transnazionali</b> [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

3. Il reato sia commesso, al limite anche in termini di solo tentativo, nell'interesse o a vantaggio della persona giuridica.

Il Decreto attribuisce altresì circostanza esimente per l'ente dalla responsabilità amministrativa l'avvenuta adozione, preventivamente alla commissione del reato, di idonei modelli di organizzazione e gestione (MOG) atti a prevenire reati della specie di quello verificatosi, associata alla circostanza che la o le persone fisiche che hanno commesso il reato lo abbiano fatto eludendo scientemente e fraudolentemente tale modello.

In particolare l'art. 6 del D.Lgs. 231/01 prevede che, se il reato è commesso da figure apicali, l'ente non debba rispondere se prova che:

- L'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- Le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- Non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Anche in caso di reati commessi da figure subordinate (art. 7 del D.Lgs. 231/01), l'ente è responsabile solamente se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

Le sanzioni potenzialmente irrogabili alla società nel caso di applicazione del decreto legislativo 231/2001, a seguito di un procedimento di natura marcatamente penale, possono consistere, a seconda del reato effettivamente commesso, in:

- Sanzioni pecuniarie** di ammontare rilevante variabile a seconda di (i) della gravità del fatto, (ii) grado della responsabilità della società, (iii) attività eventualmente svolta dalla società per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti, (iv) condizioni economiche e patrimoniali della società; le sanzioni pecuniarie vengono comminate secondo un regime di quote variabile tra un minimo di 100 ed un massimo di 1000, con l'entità delle quote variabile tra 258.23 € (ex 500000 £) e 1549.37 € (ex 3000000 £);
- Sanzioni interdittive** quali (i) l'interdizione dall'esercizio dell'attività, (ii) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito, (iii) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio, (iv) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi, (v) il divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- Confisca**, anche per equivalente, **del prezzo o del profitto** del reato;
- Pubblicazione della sentenza** di condanna.

## 2. Termini, definizioni ed abbreviazioni

Per rendere più agevole la comprensione del seguente manuale, si esplicitano i seguenti termini e definizioni:

- **Figure apicali:** soggetti che fanno parte della direzione aziendale e che esercitano, anche solo di fatto, poteri direttivi nei confronti dei lavoratori; rientrano in tale categoria il Legale Rappresentante, i soci, dirigenti e preposti;
- **Figure subordinate:** soggetti sottoposti alla direzione delle figure apicali;
- **MOG:** Modello di Organizzazione e Gestione; è il sistema, adottato dall'azienda, per gestire gli aspetti legati ai reati potenzialmente commettabili e per garantire la governance dei processi;
- **OdV:** Organismo di Vigilanza; organismo deputato alla vigilanza sull'applicazione del MOG nei diversi ambiti aziendali;
- **Reati:** le fattispecie di reato alle quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa;
- **DL:** Datore di Lavoro, è il legale rappresentante dell'azienda;
- **RSPP:** Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- **Comitato 231:** organo interno aziendale composto dalle figure che gestiscono il modello di organizzazione e gestione.

## 3. Descrizione dell'azienda

### 3.1 Storia

Totalmente made in Italy, elaborati in oltre 30 anni di confronto con i progettisti di 70 paesi nel mondo, i sistemi integrati Raised Access Floors CBI Europe risolvono tutte le problematiche legate all'incompatibilità tra must strutturali e le continue metamorfosi richieste dall'evoluzione tecnologica, l'ecosostenibilità e la vivibilità degli ambienti.

La divisione Pavimenti Tecnici Sopraelevati di CBI Europe ha una capacità produttiva di oltre 1.000.000 di m<sup>2</sup> ogni anno.

I pavimenti tecnici sopraelevati sono realizzati con sistemi modulari standard, resistenti, durevoli, maneggevoli, facili e veloci da installare, ispezionabili, certificati, ecosostenibili e destinati all'allestimento di interni di nuova generazione.

### 3.2 Ciclo produttivo aziendale

L'azienda opera nel campo della produzione di controsoffitti in MDF, legno, acciaio, alluminio, fibra minerale e gesso alleggerito, pareti divisorie, pavimenti sopraelevati.

Le attività sono svolte in 3 diverse sedi, tutte ubicate in via Mons. O. Romero nel comune di Osimo.

All'interno dello Stabilimento "A" si esegue una lavorazione di profilatura / presso piegatura; la materia prima, costituita da coils in acciaio, viene movimentata con carroponete o carrello elevatore e caricata su uno slider, con il quale viene tagliata longitudinalmente, andando a realizzare nastri di larghezza inferiore.

I nastri così realizzati sono sottoposti a profilatura a freddo, operazione di piegatura della lamiera a temperatura ambiente, effettuata in continuo. Il nastro di lamiera viene deformato da una serie di rulli a più passaggi fino ad ottenere la sezione desiderata.

La profilatura è il processo per la produzione di profilati per controsoffitti a sezione “T – rovescio”, ossature metalliche per contropareti / controsoffitti, controsoffitti metallici sia in alluminio che in acciaio.

Inoltre si dispone anche di una linea di presso piegatura destinata alla personalizzazione dei profili richiesti dal cliente od utilizzatore finale.

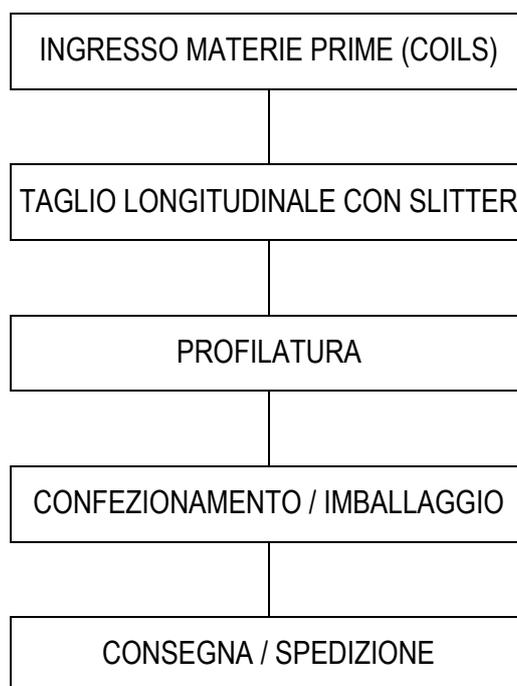
In questo insediamento produttivo vengono lavorati nastri d'acciaio laminati a freddo, a caldo, acciaio zincato a caldo, acciaio con zincatura elettrolitico, acciaio preverniciato e l'alluminio.

Inoltre vengono effettuate anche operazioni di assemblaggio (strutture per pavimenti sopraelevati e controsoffitti in grigliato denominati “Open Sky”).

Nello stabilimento A vengono realizzati anche pannelli per controsoffitti metallici (di dimensioni standard 60 x 60 cm o fuori standard), mediante operazioni di stampaggio, applicazione di tessuti fono assorbenti e piegatura.

All'interno del complesso “A” è presente anche un'officina per la realizzazione di accessori (traverse, piedini, ecc...).

Il ciclo produttivo relativo alla produzione di profilati può essere così schematizzato:



Nello stabilimento “B” vengono immagazzinati i pannelli in fibra minerale e cartongesso; presso il magazzino sono presenti solo due macchine rotoimballatrici per il confezionamento dei pallet.

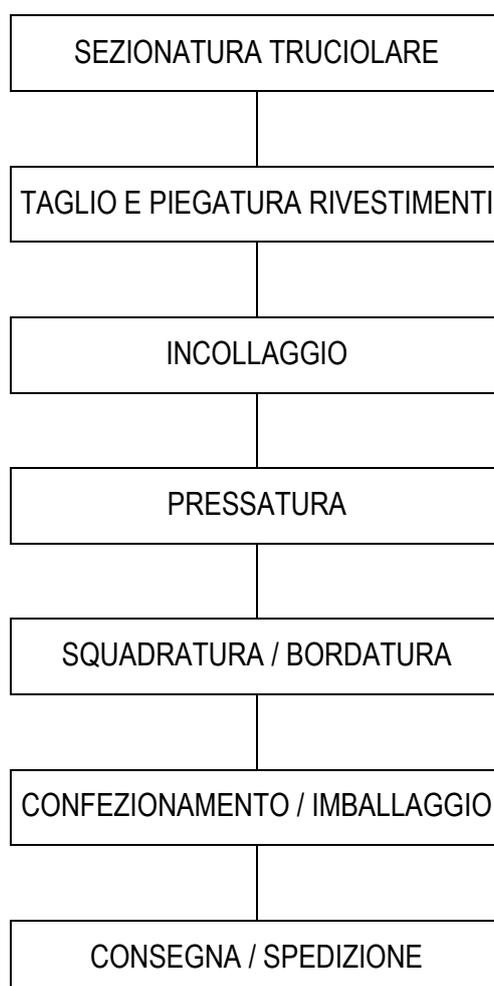
Nello stabilimento “B” è inoltre presente una linea di verniciatura elettroforetica.

Nello stabilimento “C” vengono svolte attività di sezionatura di truciolare squadratura / bordatura pavimenti sopraelevati. È presente anche una linea per l'incollaggio delle coperture superficiali dei pavimenti (Es. laminati, pvc, gomme, linoleum, ceramiche e gres). Infine è presente una zona atta allo stazionamento del prodotto finito.

Nel processo di produzione i pannelli in truciolare vengono sezionati a misura (i pannelli in solfato di calcio giungono in azienda già a misura, dunque vengono inseriti in produzione già nella fase successiva al taglio) e

solo successivamente vengono posti su delle rulliere. Dopo l'operazione di sezionatura, i pannelli vengono trasferiti nella linea dove verranno eseguite le lavorazioni di incollaggio del rivestimento superiore (laminato, PVC, Linoleum, Gomma, Ceramica, Marmo, Parquet) o inferiore (alluminio o acciaio); il rivestimento in lamiera viene ottenuto a partire da un nastro metallico, che viene prima tranciato e successivamente piegato. A processo ultimato i pannelli vengono fatti stazionare sotto delle presse meccaniche e solo dopo aver raggiunto il tempo di maturazione dell'incollaggio i semilavorati vengono caricati nella Squadra-Bordatrice, una linea di produzione costituita da una prima stazione di squadratura ed una successiva di ripiegamento dei bordi delle finiture (bordatura). I lati dei pannelli vengono prima squadrati e successivamente bordati sui quattro lati con un nastro in ABS. All'uscita della linea un robot dispone i pannelli su di un pallet per l'imballaggio finale curato da parte dell'operatore situato a bordo macchina.

Il ciclo produttivo relativo alla produzione di pavimenti sopraelevati può essere così schematizzato:



Presso lo stabilimento “D” vengono svolte due attività:

- Produzione pareti mobili: le materie prime sono costituite principalmente da profilati metallici e lastre di vetro. I profili vengono realizzati internamente presso la sede principale, mentre i vetri e gli infissi sono acquistati esternamente. I materiali vengono movimentati con carrelli elevatori. I profili vengono tagliati a misura secondo le specifiche progettuali. I profili tagliati vengono caricati su centro di lavoro per l'esecuzione degli scassi. Assemblaggio della parete mobili, ed eventualmente del vetro se previsto, mediante accoppiamento dei profili con utilizzo di avvitatore a batteria. Il prodotto finito viene stoccato

su pallet, confezionato e spostato nell'area adibita allo stoccaggio. Consegna al cliente mediante mezzo aziendale o corriere.

- Produzione controsoffitti / contropareti in legno MDF: le materie prime sono costituite da pannelli in legno. I materiali vengono movimentati con carrelli elevatori e stoccati in aree dedicate. Il processo produttivo inizia con la sezionatura del materiale secondo le specifiche del cliente. Una volta sezionato il materiale viene lavorato presso un pantografo che consente lavorazioni di fresatura perimetrale forata/fresatura dei pannelli. Grazie alla forte personalizzazione e alla versatilità il pantografo è adatto alle più diverse esigenze di lavorazione. Laddove necessario possono essere svolte lavorazioni di bordatura o foratura. Per alcuni articoli è prevista l'applicazione di tessuto, che viene riscaldato con ferro da stiro per agevolare l'incollaggio. Il prodotto finito viene stoccato su pallet, confezionato e spostato nell'area adibita allo stoccaggio. Consegna al cliente mediante mezzo aziendale o corriere.

Nello stabilimento "E" viene svolta la stessa attività dello stabilimento "C" (produzione pavimenti sopraelevati) con la differenza che in questo caso vengono prodotti solamente pavimenti in solfato di calcio, con pannelli acquistati esternamente

### 3.3 Dati anagrafici aziendali

NOME O RAGIONE SOCIALE DELL'AZIENDA	C.B.I. EUROPE S.P.A.
PARTITA I.V.A. / CODICE FISCALE	P.IVA 00969360429
SEDE LEGALE	VIA MONS. OSCAR ROMERO, 14 – 60027 OSIMO (AN)
SEDI OPERATIVE	STAB. A-B-C: VIA MONS. OSCAR ROMERO, 14 – 60027 OSIMO (AN) STAB. D: VIA MONS. OSCAR ROMERO, 30 – 60027 OSIMO (AN) STAB. E: VIA MONS. OSCAR ROMERO, SNC – 60027 OSIMO (AN)
DATORE DI LAVORO	CATENA FRANCO
RSPP	BRAGONI SANDRO
MEDICO COMPETENTE	Dott. MICHELE MAGGINI
SETTORE DI APPARTENENZA	PRODUZIONE COMPONENTI EDILIZIE PER INTERNI
GRUPPI DI TARIFFA INAIL	0722: “ATTIVITÀ D’UFFICIO. ATTIVITÀ DI “CALL CENTER” E DI SPORTELLI INFORMATIZZATI. COMPRESO L’EVENTUALE USO DEL VEICOLO PERSONALMENTE CONDOTTO PER L’ACCESSO AD ALTRI UFFICI” 5221: “PRODUZIONE DI TAVOLETTE PER PAVIMENTI, PERLINE PER RIVESTIMENTI, CORNICI, ASTE E SIMILI, ATTREZZI GINNICI E SPORTIVI [...]” 6111: “PRIMA LAVORAZIONE DELL’ACCIAIO PER FUCINATURA, PER STAMPAGGIO, PER LAMINAZIONE, PER ESTRUSIONE, PER RICALCATURA [...]” 6122: “PRIMA LAVORAZIONE AI LAMINATOI, MAGLI, PRESSE [...]” 6215: “COSTRUZIONE DI ARREDAMENTI E DI MOBILI IN MATERIALE METALLICO [...]”
INABILE PERMANENTE PIÙ ELEVATO	7,18 (GRUPPO 5200: “FALEGNAMERIA E RESTAURO”)
CLASSE “PRONTO SOCCORSO”	A
AST DI APPARTENENZA	AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ANCONA

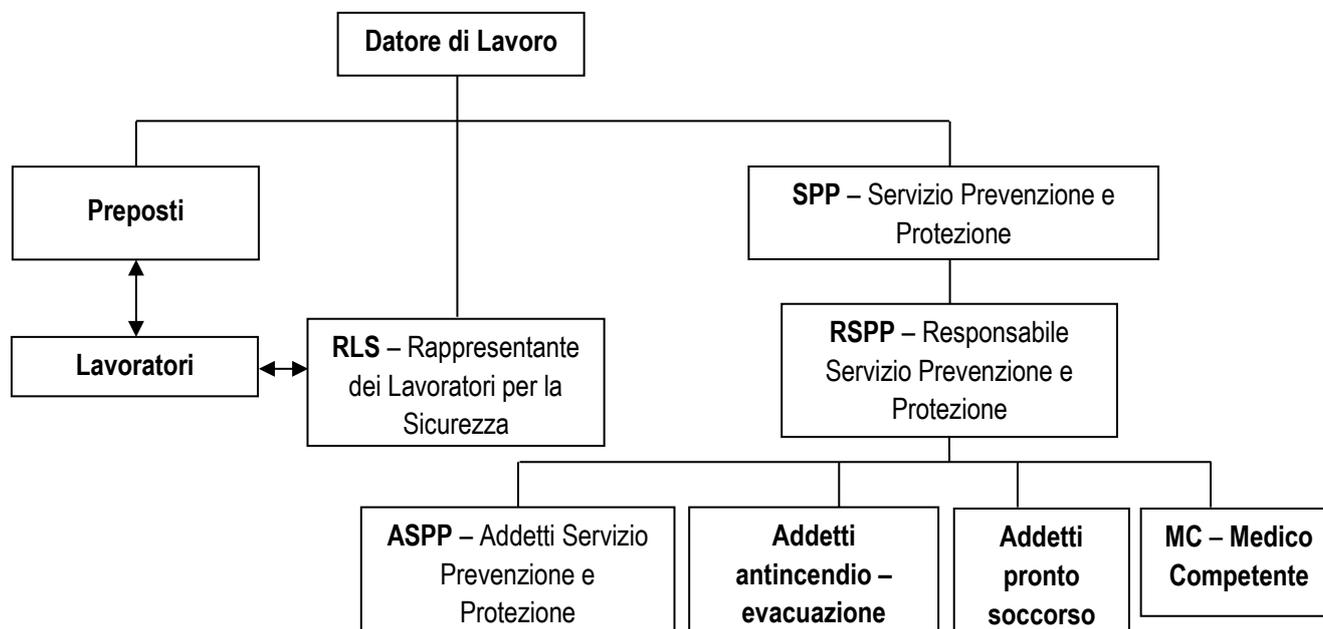
### 3.4 Organizzazione aziendale

L’analisi dell’organigramma aziendale è fondamentale per determinare i soggetti apicali e le figure subordinate, entrambi possibili committitori di reati societari ma con modalità differenti di applicazione del D.Lgs 231/01 e s.m.i.; le **figure apicali** sono state così individuate:

- **Datore di Lavoro** (Legale Rappresentante): CATENA FRANCO;
- **Soci**: CATENA FRANCESCO, CATENA ALICE, CATENA RACHELE
- **RSPP**: BRAGONI SANDRO;

- **Preposti:** CHITU DANIEL ROBERT, CROCITTI GIUSEPPE ANGELO, FRATI GIANLUCA, MARROCCHINI ROBERTO, SANTA CRUZ NAVARRO BRAULIO, RONCONI ANDREA, ROSSI PAOLO, VESCOVO MAURIZIO
- Le **figure subordinate** sono rappresentate invece da tutti i lavoratori dipendenti della ditta.

Si riporta di seguito l'organigramma aziendale:



## 4. Scopo e campo di applicazione

### 4.1 Scopo

Lo scopo del seguente manuale è quello di descrivere la struttura del Modello di Organizzazione e Gestione che l'azienda intende adottare per beneficiare delle circostanze esimenti in caso di commissione di reati rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 231/01, e a monte per impedire la commissione di tali reati.

In particolare, con l'adozione di tale modello la ditta C.B.I. EUROPE S.p.A. intende individuare quelle aree che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni in relazione alle fattispecie di reato definite dalla normativa in esame; l'individuazione di tali aree di rischio è finalizzata a:

- Informare e rendere consapevole tutto l'organico della ditta C.B.I. EUROPE S.p.A. e tutte le parti interessate che eventuali comportamenti illeciti, in particolare se finalizzati, anche se in buona fede, a migliorare i risultati aziendali, possono comportare sanzioni penali per il singolo e analoghe misure amministrative per l'azienda (sanzioni e interdizioni);
- Condividere e formalizzare l'esigenza di correttezza di comportamento nella condotta delle attività da parte di tutte le persone che rappresentano C.B.I. EUROPE S.p.A, nel completo rispetto della normativa vigente;
- Introdurre procedure e misure specifiche di controllo, di monitoraggio e sanzionatorie adeguate a contrastare i reati citati.

Nel capitolo successivo sono descritte le caratteristiche specifiche del Modello Organizzativo 231.

## 4.2 Campo di applicazione

Il presente MOG non è concepito per prevenire tutti i reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001, ma solo quelli definito dall'**art. 25-undecies**, concernente i **reati con violazione delle norme in materia di tutela ambientale**, per i quali l'azienda ritiene maggiore la probabilità di accadimento e nei confronti dei quali si intende tutelare maggiormente.

Si riportano di seguito un estratto del suddetto articolo:

**Art. 25-undecies, D.Lgs. 231/01) Reati ambientali** [Articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121 del 7 luglio 2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018].

- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)
- Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)
- Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)
- Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)
- Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)

Per quanto detto, per reati pur compresi nell'elenco del D.lgs. 231/01 ma diversi da quelli inerenti la violazione delle norme di tutela dell'ambiente, tale MOG non costituisce elemento esimente, fermo restando che potrà essere integrato in futuro prevedendo protocolli di controllo relativi ad altre tipologie di reato.

## 4.3 Riferimenti normativi

I riferimenti normativi ispiratori di questo modello, oltre al già citato D.Lgs. 231/01, sono:

- a) D.M. 13/02/2014 per la struttura e i contenuti del MOG;
- b) Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per gli aspetti ambientali.

## 5. Contenuti del Modello Organizzativo

### 5.1 Elementi del MOG

Gli elementi costituenti il Modello Organizzativo e Gestionale ricalcano l'art. 6 del D.Lgs. 231/01, in particolare fanno riferimento alle esigenze a cui devono rispondere i MOG definiti dal suddetto decreto, vale a dire:

- I. Individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- II. Prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- III. Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- IV. Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- V. Introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

In particolare, il punto II) si struttura, per i controlli relativi alla parte ambiente, alle parti applicabili del D.Lgs. 156/2003 e ss.mm.ii.; tali controlli si riferiscono a:

- a) Verifica della documentazione di sistema prevista per legge (registri di carico e scarico rifiuti, analisi dei rifiuti, controllo dell'adeguatezza dei soggetti che intervengono nella filiera di gestione di rifiuti, acque, emissioni, schede di sicurezza delle sostanze pericolose);
- b) Attività di informazione e formazione dei lavoratori coinvolti nel processo di gestione delle matrici ambientali, alle procedure di gestione degli aspetti ambientali applicabili all'Organizzazione;
- c) Attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro per l'ambiente da parte dei lavoratori;
- d) Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- e) Periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

### 5.2 Individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati

L'individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati societari ai sensi del D.Lgs. 231/01 è stata effettuata mediante l'analisi di tutte le attività aziendali, selezionando quelle che possono potenzialmente comportare, in campo ambientale la commissione di uno dei reati elencati nell'art. 25-undecies.

In relazione ai reati ambientali, sono state identificate le seguenti aree di rischio:

- ✚ Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- ✚ Stoccaggio rifiuti o materiali potenzialmente inquinanti in aree esterne;
- ✚ Rifiuti soggetti ad analisi;
- ✚ Emissioni in atmosfera;
- ✚ Reflui liquidi di natura industriale.

## 5.3 Protocolli di controllo

### 5.3.1 Generalità

Per ognuna delle aree di rischio individuate, ed elencate nel paragrafo precedente, sono state realizzate specifiche procedure di controllo, al fine di evitare che tali attività possano far incorrere l'azienda nella commissione di reati rientranti nell'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/01 e s.m.i.

La struttura principale del modello di organizzazione si compone di 3 procedure:

Procedure		
Codice	Descrizione	Ambito
P 01	Gestione rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> AMB
P 02	Gestione prodotti chimici	<input checked="" type="checkbox"/> AMB
P 03	Gestione autorizzazioni ambientali	<input checked="" type="checkbox"/> AMB

Ad ogni procedura sono associati moduli di registrazione e istruzioni operative.

Per mantenere il controllo dei processi produttivi, e dunque garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza e di tutela ambientale, l'azienda ha predisposto una serie di controlli operativi, riassunti nel modulo **M 01 – “Scadenario ambiente”**, in cui sono indicate anche la frequenza di effettuazione, il responsabile aziendale della stessa ed il riferimento ad eventuali istruzioni e/o moduli di registrazione.

Ogni figura indicata è responsabile dell'effettuazione dei controlli ad essa assegnati: pertanto, se un controllo dovesse tardare o mancare, verrà chiamata in causa la figura aziendale preposta a garantirne l'effettuazione secondo le tempistiche e le modalità previste.

Nel medesimo modulo sono altresì riportate informazioni circa altri adempimenti o autorizzazioni, per le quali valgono le stesse considerazioni fatte pocanzi.

### 5.3.2 Attività di informazione e formazione dei lavoratori

Le attività formative prevedono:

- I. Formazione generale sull'ambiente; delle aree di interesse applicabili all'Organizzazione CBI Europe;
- II. Formazione di uno o più Responsabili Ambientali;
- III. Formazione dei preposti anche per gli aspetti di natura ambientale;
- IV. Formazione sulla gestione degli aspetti ambientali documentali e operativi;
- V. Formazione sulle procedure, i controlli e le registrazioni previste dal modello organizzativo.

La formazione deve essere impartita all'atto dell'assunzione di uno degli incarichi inerenti alla parte ambiente sopra elencati, e deve essere inoltre aggiornata periodicamente in relazione ad eventuali cambiamenti, quali ad esempio:

- a) Accadimento di eventi rilevanti per violazioni ambientali;
- b) Variazione della situazione degli aspetti ambientali che necessita di essere condivisa (nuovi processi, eventi occasionali avversi, ecc...);
- c) Importanti novità legislative in materia di ambiente;
- d) Rilevanti variazioni tecnico – organizzative (acquisto nuove macchine, impiego nuove sostanze chimiche, ecc...).

Inoltre, il Decreto Legislativo 231/2001 e s.m.i. prevede, all'art. 7, *“una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso [il MOG] quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività”*.

Anche il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. prevede passi simili in ognuna delle sezioni (aria, acqua, suolo, rifiuti).

L'intenzione di attuare un cambiamento all'interno dell'azienda è determinata dal Datore di Lavoro.

Preventivamente all'adozione di un cambiamento è necessario dunque analizzare i possibili impatti sull'ambiente compilando il modulo **M 02 – “Gestione dei cambiamenti”**, individuando gli interventi da attuare, preventivamente alla realizzazione della modifica, per garantire il rispetto delle disposizioni normative in tema ambientale, nonché individuare i relativi responsabili ed i tempi di attuazione; gli interventi preventivi possono essere di tipo:

- Tecnico
- Formativo
- Organizzativo
- Procedurale
- Analitico

### **5.3.3 Attività di vigilanza**

L'attività di vigilanza continuativa viene espletata dalle figure apicali, vale a dire datore di lavoro, uno o più Responsabili Ambientali e i preposti.

La vigilanza si esplica sostanzialmente nella verifica del rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro da parte dei lavoratori e nella gestione degli aspetti ambientali operativi; in caso vengano rilevate difformità, si provvede alla compilazione del modulo **M03 – “Modulo di segnalazione”**.

Diversa dalla vigilanza quotidiana si pone l'attività di verifica periodica dell'applicazione e dell'efficacia del modello organizzativo da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV), secondo quanto descritto nel paragrafo 5.5.

### **5.3.4 Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge**

L'attività aziendale comporta la necessità di acquisire e custodire determinati documenti obbligatori per legge, che possono essere suddivisi in queste categorie:

- a) Autorizzazioni: Certificato Prevenzione Incendi, autorizzazioni di tipo edilizio (permesso a costruire, concessione edilizia, agibilità, ecc...); autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività, AUA, ecc...;
- b) Verbali di verifica: relativi ad impianti e attrezzature per le quali sono previsti controlli obbligatori per legge (es.: centrale termica, impianto elettrico, messa a terra, ascensori, dispositivi di lotta antincendio, apparecchiature a pressione, ecc...) che possono avere una ricaduta su uno o più di aspetti ambientali dell'Organizzazione;
- c) Documentazione relativa all'ambiente: registri carico e scarico, FIR, dichiarazioni MUD, autorizzazioni, analisi, ecc...

## 5.4 Modalità di gestione delle risorse finanziarie

L'azienda si propone di destinare tutte le risorse finanziarie necessarie ad impedire la commissione di reati rientranti nel D.Lgs. 231/01, analizzando di volta in volta i potenziali scostamenti dalla norma e valutando più opzioni di intervento.

Tutte le operazioni che comportano utilizzazione o impegno di risorse economiche o finanziarie devono avere adeguata causale ed essere documentate e registrate; il relativo processo decisionale deve essere verificabile.

L'erogazione delle risorse finanziarie deve avvenire pertanto secondo il seguente flusso:

Determinazione aspetto che possa determinare o abbia determinato un reato 231
Individuazione di almeno 3 proposte di intervento e dei relativi costi
Indire una riunione con la Direzione aziendale e l'Organismo di Vigilanza per la discussione delle proposte
Decisione definitiva e verbalizzazione dell'incontro
Pianificazione risorse finanziarie necessarie
Effettuazione dell'intervento
Eventuali modifiche del MOG e conseguente divulgazione delle stesse

L'individuazione della proposta di intervento da adottare dovrà seguire innanzitutto un criterio di qualità; dunque, verrà valutato sia l'impegno economico ma soprattutto i seguenti aspetti prioritari:

- L'intervento da adottare dovrà essere risolutivo ed evitare che la carenza individuata generi in futuro potenziali situazioni di reato;
- La ditta scelta per l'effettuazione dell'intervento dovrà essere idonea da un punto di vista tecnico – professionale ed avere specifica esperienza nel campo relativo all'intervento da effettuare.

Le modalità di gestione sono aggiornate, anche su proposta o segnalazione dell'organismo di Vigilanza.

Ogniqualvolta si decide per un intervento di miglioramento delle condizioni operativa aventi una diretta influenza sugli aspetti ambientali dell'Organizzazione, per il quale si preveda una spesa superiore ai 1.000 €:

**INTERVENTO:** devono essere riportate le seguenti informazioni:

- Descrizione;
- Possibile reato 231 che l'intervento si propone di scongiurare;
- Necessità di contattare una ditta esterna;
- In caso positivo, il principale criterio di scelta della ditta;
- Se è stata verificata l'idoneità tecnico – professionale della ditta e in che modo

**SPESA:** devono essere indicati:

- Ammontare stimato

- Causale
- Figure responsabili dell'approvazione, attuazione e controllo della spesa

## 5.5 Organismo di Vigilanza

### 5.5.1 Generalità

L'Organismo di Vigilanza è istituito di fatto dall'art. 6, comma 1, lett. b del D.Lgs. 231/2001, il quale prevede che, in caso di commissione di reati societari, l'ente non risponda patrimonialmente se prova che "il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo".

Pertanto i requisiti richiesti all'OdV risultano i seguenti:

- **Autonomia:** intesa quale libertà di azione e di autodeterminazione. Per soddisfare tale requisito, l'OdV deve essere inserito quale unità di staff nell'ambito della struttura aziendale, deve essere esonerato da mansioni operative che ne comprometterebbero l'obiettività di giudizio e deve poter svolgere le proprie funzioni in assenza di qualsiasi forma di interferenza e condizionamento da parte dell'ente e, in particolare, del management aziendale. La vigilanza da parte dell'OdV deve infatti essere svolta anche nei confronti dell'organo dirigente che lo ha nominato. L'autonomia, in quanto assenza di qualsiasi dipendenza funzionale, va dunque intesa anche quale potere di accesso a tutte le informazioni utili ai fini dello svolgimento dell'attività di controllo: proprio per questo, l'art. 6, comma 2 del decreto dispone che i modelli di organizzazione e gestione debbano prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- **Indipendenza, potere di iniziativa e controllo:** tale requisito, pur non essendo espressamente richiamato dal d.lgs. 231/2001, viene comunemente incluso tra quelli richiesti all'OdV in quanto individua la condizione, assolutamente necessaria, di non soggezione ad alcun legame di 'sudditanza' nei confronti della società e, quindi, del suo management. Dall'effettiva indipendenza dell'OdV discende la sua capacità di adottare scelte oggettivamente non sindacabili;
- **Professionalità:** non è altro che l'idoneità allo svolgimento delle funzioni assegnate dalla legge. A tal fine all'OdV è richiesto il possesso di un insieme di conoscenze sia aziendalistiche sia giuridiche, in quanto la vigilanza sui modelli e l'aggiornamento periodico degli stessi sono funzioni che richiedono necessariamente una preparazione multidisciplinare. In particolare, per quanto concerne gli aspetti aziendalistici, l'OdV dovrà possedere al proprio interno le competenze occorrenti all'esercizio delle necessarie attività ispettive e di analisi del sistema di controllo. In relazione agli aspetti giuridici, poi, si ritiene che l'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo richiesta dalla legge, essendo finalizzata alla prevenzione dei reati elencati dal decreto, non possa prescindere dal possesso di specifiche conoscenze in ambito penalistico, civilistico e societario;
- **Continuità di azione:** per poter esercitare in modo corretto le funzioni ad esso assegnate, l'OdV deve infine svolgere una costante attività di monitoraggio sul modello. Dunque, con la locuzione 'continuità d'azione' si vuole sottolineare la necessità che la vigilanza sul modello non sia discontinua ma, al contrario, che sia svolta con una periodicità tale da consentire all'OdV di ravvisare in tempo reale eventuali situazioni anomale.

Dovendo rispettare tali requisiti, l'organismo è stato scelto in modo da non comprendere persone in grado potenzialmente di commettere reati societari, ovvero interne all'ente o aventi rapporti di dipendenza con lo

stesso; l'organismo di vigilanza è composto da soggetti, esterni all'ente, esperti in materia di ambiente (dei cui reati si occupa il MOG):

Le principali attività che l'organismo di vigilanza è tenuto ad assolvere sono le seguenti:

- Vigilanza sull'effettività del modello, cioè sulla coerenza tra i comportamenti concreti e il modello istituito;
- Esame dell'adeguatezza del modello, ossia della sua reale - non già meramente formale - capacità di prevenire i comportamenti vietati;
- Analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del modello;
- Cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del modello, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti;
- Effettuare sopralluoghi in azienda per espletare i suddetti compiti di vigilanza;
- Mantenere la comunicazione con la direzione aziendale per conoscere lo stato di applicazione del MOG;
- Vigilare sull'aggiornamento del modello in occasione di sue violazioni, dell'accadimento di reati societari o di variazioni significative in ambito aziendale;
- Stilare annualmente un rapporto sugli esiti della vigilanza e sullo stato di applicazione e di assimilazione del modello, e sottoporlo alla direzione aziendale facsimile relazione annuale riportata nel modulo **M05 – “Relazione annuale OdV”**.

Le visite dell'OdV presso la sede aziendale sono pianificate dall'organismo stesso; una frequenza superiore a quella prevista si può rivelare necessaria qualora:

- Esso venga a conoscenza di manifeste violazioni di quanto prescritto nel MOG;
- Intervengano cambiamenti significativi che possano rendere necessaria una revisione del MOG.

Il resoconto dell'attività di vigilanza sul modello deve essere registrato e consegnato alla direzione aziendale.

### **5.5.2 Poteri dell'Organismo di Vigilanza**

Per come definito in precedenza, l'Organismo di Vigilanza gode dei seguenti poteri:

- Le attività poste in essere dall'OdV non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando che l'organo dirigente vigila sull'adeguatezza del suo intervento, poiché ad esso compete la responsabilità ultima del funzionamento (e dell'efficacia) del Modello organizzativo;
- L'OdV deve avere libero accesso presso tutte le funzioni della società – senza necessità di alcun consenso preventivo – onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal decreto 231;
- L'OdV può avvalersi, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio di tutte le strutture della società, ovvero di consulenti esterni.

### **5.5.3 Nomina dell'Organismo di Vigilanza**

L'OdV viene nominato dal Datore di Lavoro con lettera di nomina ufficiale, al cui interno sono specificati i compiti e le limitazioni operative.

La nomina si intende tacitamente rinnovata di anno in anno, salvo situazioni che dovessero determinare una revoca preventiva.

#### **5.5.4 Revoca e decadenza dell'Organismo di Vigilanza**

La **revoca** del ruolo di OdV o di uno o più dei suoi componenti si può rendere necessaria nei seguenti casi (elenco esemplificativo ma non esaustivo):

- Non ottemperi a uno dei suoi compiti di vigilanza e controllo;
- Percepisca introiti ulteriori in maniera impropria;
- Agisca per tornaconto personale e non per quello della gestione aziendale della sicurezza;
- Assuma accordi segreti con ditte e imprese ai quali affidare lavori di sistemazione seguiti a situazioni di non conformità direttamente rilevate;
- Si rendano palesi situazioni di un suo controllo insufficiente.

La decadenza può sopraggiungere invece in caso di perdita di uno dei requisiti, vale a dire:

- Autonomia
- Potere di iniziativa e controllo
- Professionalità
- Continuità di azione

Le condizioni di decadenza sono elencate all'interno della lettera di nomina.

### **5.6 Flussi informativi**

Per un perfetto funzionamento del MOG, è imprescindibile una comunicazione costante e senza esitazioni sia tra le figure subordinate e la direzione aziendale che tra quest'ultima e l'OdV.

#### **5.6.1 Flussi informativi tra soggetti aziendali e direzione**

L'azienda garantisce, per tutti i dipendenti, interventi di formazione specifica sui contenuti del Modello di Organizzazione e Gestione, oltre quelli obbligatori in materia di sicurezza normalmente portati avanti.

Tale informazione comprende:

- ✓ Contenuto delle istruzioni di sicurezza e tutela ambientale per l'esecuzione delle attività lavorative;
- ✓ Responsabilità nell'esecuzione dei controlli, sia quelli obbligatori per legge che quelli istituiti per una migliore governance dei processi;
- ✓ Scenari previsti dal D.Lgs. 231/01.

Il flusso informativo deve muoversi anche nel senso opposto, ovvero dalle figure subordinate verso la direzione aziendale, perché l'azienda ritiene di fondamentale importanza la partecipazione dei lavoratori al processo di governance, essendo questi gli attori principali del processo produttivo.

I lavoratori utilizzano appositi moduli di segnalazione **M 03**, che essi dovranno compilare nel modo più esauriente possibile ogniqualvolta individueranno comportamenti o situazioni non conformi, potenziali o effettive, in grado di determinare la commissione di reati in materia ambientale, tra quelli citati dal D.Lgs. 231/01.

All'esito dell'analisi di quanto contenuto nella segnalazione potranno essere intraprese azioni correttive e preventive che andranno ad essere rendicontate di volta in volta.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si elencano di seguito una serie di comportamenti o situazioni potenzialmente pericolose (nel senso che potrebbero determinare la commissione di un reato societario) che devono essere prontamente segnalate:

- Operatori non formati per l'esecuzione di attività che hanno impatto su matrici ambientali (movimentazione chemicals, raccolta rifiuti, ecc...);
- Situazioni nelle quali si è rischiato il verificarsi di incidenti ambientali gravi ("near miss");
- Sversamenti al suolo (potenziali o effettivi) di sostanze chimiche;
- Errato conferimento di rifiuti speciali (miscelazione di rifiuti, ecc...);
- Assenza o avvenuta scadenza di autorizzazioni necessarie all'espletamento di attività di carattere ambientale.

### 5.6.2 Flussi informativi tra Direzione e Organismo di Vigilanza

L'azienda deve garantire un corretto flusso di informazioni con l'OdV, al fine di rendere efficace il suo ruolo; pertanto l'azienda è tenuta a comunicare all'OdV:

- I risultati del protocollo dei controlli, delle segnalazioni pervenute e in generale qualsiasi altra informazione inerente la gestione degli aspetti di sicurezza e ambientali;
- Qualsiasi variazione che possa rendere necessario un aggiornamento del MOG, ad esempio per introduzione di nuove fattispecie di reato (ad esempio, se l'azienda decidesse di avviare un'attività di trattamento rifiuti);
- Qualsiasi evento in cui sia avvenuta o si sia rischiate la commissione di un reato societario tra quelli per i quali il presente MOG costituisce circostanza esimente.

In tali scenari l'OdV è tenuto a recarsi in azienda, verificare lo stato di applicazione del MOG e provvedere se necessario a modifiche e miglioramenti.

Al tempo stesso il flusso di informazioni deve muoversi anche secondo il percorso inverso, vale a dire dall'OdV all'azienda; in particolare l'OdV deve comunicare all'azienda:

- I risultati dell'attività di vigilanza;
- Eventuali difformità da quanto previsto dal MOG di cui esso venga a conoscenza nel corso dell'attività di vigilanza.

## 6. Articolazione di funzioni

All'interno del modulo **M 08 – "Organigramma aziendale"** sono illustrati i rapporti tra le varie funzioni aziendali e, per ognuna di queste, le competenze richieste e poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio.

## 7. Attivazione e mantenimento del MOG

Una volta sviluppato il Modello Organizzativo e tutte le procedure ad esso correlate, è necessario procedere alla sua attivazione e, successivamente, al suo mantenimento.

L'attivazione del modello avviene mediante la formazione di tutti i soggetti interessati dall'applicazione del MOG, vale a dire le figure apicali e quelle subordinate mediante:

- Incontri formativi;
- Consegna delle istruzioni operative competenti a ciascuno.

### **7.1 Verifiche dell'applicazione e dell'efficacia del MOG**

Le verifiche dell'applicazione e dell'efficacia del MOG vengono svolte quotidianamente dai soggetti preposti (figure apicali) e periodicamente dall'Organismo di Vigilanza; il tutto viene rendicontato con la modulistica del modello.

La verifica si svolge sui seguenti aspetti:

- Applicazione delle procedure e delle istruzioni operative;
- Gestione delle segnalazioni degli addetti;
- Gestione dei reati societari effettivi e potenziali;
- Gestione delle risorse finanziarie;
- Applicazione del codice disciplinare;
- Vigilanza periodica da parte dell'OdV.

### **7.2 Registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività**

È necessario dare evidenza dell'avvenuta effettuazione delle attività mediante registrazioni cartacee e informatiche.

### **7.3 Sistema di controllo sull'attuazione del modello**

L'art. 7, comma 4, lett. a del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. stabilisce che *"l'efficace attuazione del modello richiede una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività"*.

Pertanto il MOG deve essere aggiornato nei seguenti casi:

- Qualora siano scoperte violazioni significative, siano esse potenziali o effettive;
- All'atto di voler intraprendere un cambiamento sostanziale che potrebbe comportare l'esposizione a nuove fattispecie di reato o variazioni riguardo quelle già in essere.

Il controllo sull'attuazione del modello è affidato, in particolare, all'Organismo di Vigilanza.

Annualmente viene svolto un riesame complessivo del modello, rendicontato nel modulo **M 05 – "Relazione annuale MOG"**.

## **8. Sistema disciplinare interno**

### **8.1 Codice disciplinare**

L'azienda, in conformità a quanto previsto dall'art.6 del D.Lgs. 231/01, ha introdotto un sistema disciplinare interno volto a sanzionare il mancato rispetto delle istruzioni previste dal MOG.

Tale sistema disciplinare si rifà sostanzialmente a quello previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro della ditta, settore metalmeccanica – industria; questo prevede, a seconda della gravità dell'infrazione, l'irrogazione dei seguenti provvedimenti disciplinari:

- Rimprovero verbale;
- Richiamo scritto;
- Multa non superiore a tre ore di retribuzione oraria calcolata sul minimo tabellare;
- Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di tre giorni;
- Licenziamento per giusta causa.

I casi nei quali vengono normalmente comminate sanzioni disciplinari sono descritti nella sezione quarta, Titolo VIII, art. 8, 9, 10, 11 del CCNL Metalmeccanica – Industria, di cui è riportato un estratto in Allegato II.

L'azienda ha definito un codice disciplinare specifico per l'ambiente (modulo **M06 – “Codice disciplinare ambiente”**), dove vengono individuate le situazioni sanzionabili specifiche relative all'ambiente, distinguendo tra violazioni non gravi, gravi o gravissime, alle quali corrisponde un differente livello di irrogazione di un provvedimento disciplinare.

Si riporta di seguito un elenco, non esaustivo, di circostanze o comportamenti di lavoratori della ditta CBI EUROPE S.p.A. sanzionabili perché in contravvenzione con le precauzioni di tutela di salute e sicurezza e salvaguardia dell'ambiente contenute nel MOG:

- Esecuzione di attività di gestione di rifiuti senza idonea autorizzazione o con autorizzazione scaduta;
- Falsificazione di certificati di analisi di rifiuti;
- Miscelazione di rifiuti;
- Abbandono di rifiuti;
- Traffico illecito di rifiuti;
- Contaminazione intenzionale di suolo e sottosuolo mediante scarico di sostanze liquide pericolose.

Rifacendosi a quanto già previsto dal CCNL, la progressione di irrogazione delle sanzioni sarà così strutturata:

- Richiamo (verbale o scritto): per violazioni non gravi e alla prima commissione da parte del lavoratore;
- Multa (decurtazione dello stipendio) o sospensione dal lavoro: per violazioni gravi commesse per la prima volta o non gravi ma reiterate nel tempo;
- Licenziamento con preavviso: per violazioni gravi e reiterate;
- Licenziamento senza preavviso: per violazioni gravissime.

All'atto di una violazione grave, il comitato 231 si dovrà tempestivamente riunire con l'Organismo di Vigilanza per valutare eventuali variazioni da apportare al MOG, per decidere l'entità della sanzione da infliggere a chi ha commesso la violazione e per indire nuovi incontri di formazione a riguardo della materia della violazione avvenuta.

## 8.2 Codice etico

L'azienda ha reso esplicito un codice etico e comportamentale (**M 07 – Codice etico**), allegato al presente manuale, che costituisce parte integrante del modello di organizzazione e gestione in quanto definisce l'atteggiamento dell'azienda nei confronti di dipendenti, fornitori, enti e tutte le parti interessate.

Il codice etico è affisso in azienda, comunicato a tutti i lavoratori, fornitori, enti e in generale a tutte le parti interessate.

Il codice etico è anche pubblicato nel sito internet aziendale.

## 9. Formalizzazione del MOG

La presente revisione del manuale, insieme a tutta la documentazione del MOG correlata, sono stati ufficializzati in data \_\_ / \_\_ / \_\_\_\_ alla presenza di:

Nominativo	Funzione aziendale	Firma
	Datore di Lavoro	
	Componente CdA	
	Componente CdA	
	Componente CdA	
	RSPP	
	Componente OdV	
	Componente OdV	
	Componente OdV	
	RLS	
	.....	

I soggetti sopra indicati accettano formalmente i contenuti del MOG e si impegnano ad implementarlo e a mantenerlo attivo nel tempo.

Osimo, li \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

## ALLEGATO I: REATI 231

#	Rif. vs Art. D.Lgs. 231/01	Fattispecie di reato
1	24	<p>&gt; <b>Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.</b></p> <p>Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]</p> <p>Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 3/2019 e dal D.L. n. 13/2022]</p> <p>Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.)</p> <p>Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]</p> <p>Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)</p> <p>Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]</p> <p>Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]</p>
2	24-Bis	<p>&gt; <b>Delitti informatici e trattamento illecito di dati</b> [Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7]</p> <p>Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)</p> <p>Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)</p> <p>Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</p> <p>Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</p> <p>Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</p> <p>Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</p> <p>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)</p> <p>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)</p> <p>Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)</p> <p>Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)</p> <p>Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)</p> <p>Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)</p>
3	24-Ter	<p>&gt; <b>Delitti di criminalità organizzata</b> [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29].</p> <p>Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]</p> <p>Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)</p> <p>Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) [così sostituito dall'art. 1, comma 1, L. 17 aprile 2014, n. 62, a decorrere dal 18 aprile 2014, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 della medesima L. 62/2014]</p> <p>Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)</p>

#	Rif. vs Art. D.Lgs. 231/01	Fattispecie di reato
		<p>Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309) [comma 7-bis aggiunto dal D.Lgs. n. 202/2016]</p> <p>Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)</p> <p>Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)(*)</p> <p>(*) <i>Escluse quelle denominate «da bersaglio da sala», o ad emissione di gas, nonché le armi ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5 joule, e gli strumenti lanciarazzi, salvo che si tratti di armi destinate alla pesca ovvero di armi e strumenti per i quali la "Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi" escluda, in relazione alle rispettive caratteristiche, l'attitudine a recare offesa alla persona.</i></p>
4	25	<p><b>&gt; Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione</b></p> <p>Concussione (art. 317 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]</p> <p>Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012, L. n. 69/2015 e L. n. 3/2019]</p> <p>Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]</p> <p>Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)</p> <p>Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015]</p> <p>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</p> <p>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</p> <p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p> <p>Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio, di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. n. 3/2019]</p> <p>Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) [modificato dalla L. 3/2019]</p> <p>Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]</p> <p>Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]</p> <p>Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]</p>
5	25-Bis	<p><b>&gt; Reati di falso nummario</b> [Articolo aggiunto dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificazioni dalla legge n. 409 del 23/11/2001; modificato dalla legge n. 99 del 23/07/09, modificato dal D.Lgs. 125/2016].</p> <p>Alterazione di monete (art. 454 c.p.)</p> <p>Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)</p> <p>Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)</p> <p>Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)</p>

#	Rif. vs Art. D.Lgs. 231/01	Fattispecie di reato
		<p>Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)</p> <p>Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)</p> <p>Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)</p> <p>Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)</p> <p>Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)</p> <p>Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)</p>
6	25-Bis.1	<p>&gt; <b>Delitti contro l'industria e il commercio</b> [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]</p> <p>Illecita concorrenza con minaccia o violenza” (art. 513-bis c.p.)</p> <p>Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)</p> <p>Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)</p> <p>Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)</p> <p>Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)</p> <p>Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)</p> <p>Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)</p> <p>Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)</p>
7	25-Ter	<p>&gt; <b>Reati societari</b> [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015, dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023].</p> <p>False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]</p> <p>Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)</p> <p>False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) [articolo modificato dalla L n. 69/2015]</p> <p>Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)</p> <p>Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)</p> <p>Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)</p> <p>Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)</p> <p>Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)</p> <p>Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla legge n. 262/2005]</p> <p>Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)</p> <p>Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)</p> <p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla legge n. 190/2012; modificato dal D.Lgs. n. 38/2017 e dalla L. n. 3/2019]</p> <p>Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 38/2017 e modificato dalla L. n. 3/2019]</p> <p>Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)</p> <p>Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)</p> <p>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)</p>

#	Rif. vs Art. D.Lgs. 231/01	Fattispecie di reato
		False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023) [aggiunto dal D.Lgs. n. 19/2023]
8	25-Quater	<p><b>&gt; Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali [Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3].</b></p> <p>Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)  Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)  Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]  Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)  Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)  Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1) [introdotto dal D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 43/2015]  Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)  Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)  Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)  Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)  Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)  Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)  Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)  Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)  Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D.Lgs. 21/2018]  Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)  Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)  Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)  Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)  Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)  Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)  Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)  Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)  Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)  Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)</p>
9	25-Quater. 1	<p><b>&gt; Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.) [Articolo aggiunto dalla L. 9 gennaio 2006 n. 7, art. 8].</b></p> <p>Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)</p>
10	25-Quinquies	<p><b>&gt; Delitti contro la personalità individuale [Articolo aggiunto dalla L. 11/08/2003 n. 228, art. 5, modificato dalla L. n. 199/2016].</b></p> <p>Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)  Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)  Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)</p>

#	Rif. vs Art. D.Lgs. 231/01	Fattispecie di reato
		<p>Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</p> <p>Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]</p> <p>Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)</p> <p>Tratta di persone (art. 601 c.p.) [modificato dal D.Lgs. 21/2018]</p> <p>Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)</p> <p>Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)</p> <p>Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</p>
11	25-Sexies	<p>&gt; <b>Reati di abuso di mercato</b> [Articolo aggiunto dalla L. 18 aprile 2005 n. 62, art. 9].</p> <p>Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998) [articolo modificato dal D.Lgs. 107/2018 e dalla Legge n. 238/2021]</p> <p>Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. n. 58/1998) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</p>
12		<p><b>Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF)</b> [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]</p> <p>Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)</p> <p>Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)</p>
13	25-Septies	<p>&gt; <b>Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro</b> [Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2007 n. 123, art. 9].</p> <p>Omicidio colposo (art. 589 c.p.);</p> <p>Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).</p>
14	25-Octies	<p>&gt; <b>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</b> [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3, modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.Lgs. n. 195/2021].</p> <p>Ricettazione (art. 648 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]</p> <p>Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]</p> <p>Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]</p> <p>Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]</p>
15	25-Octies.1	<p><b>Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti</b> [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]</p> <p>Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)</p> <p>Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)</p> <p>Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)</p>
16	25-Octies.1	<p><b>Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti</b> [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]</p> <p>Altre fattispecie</p>

#	Rif. vs Art. D.Lgs. 231/01	Fattispecie di reato
17	25-Novies	<p>&gt; <b>Delitti in materia di violazione del diritto d'autore</b> [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09, modificato dalla L. n. 93/2023]</p> <p>Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)</p> <p>Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)</p> <p>Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)</p> <p>Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)</p> <p>Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941) [modificato dalla L. n. 93/2023]</p> <p>Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941)</p> <p>Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).</p>
18	25-Decies	<p>&gt; <b>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria</b> [Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2009 n. 116, art. 4].</p> <p>- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).</p>
19	25-Undecies	<p>&gt; <b>Reati ambientali</b> [Articolo aggiunto dalla d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018].</p> <p>Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)</p> <p>Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)</p> <p>Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)</p> <p>Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)</p>

#	Rif. vs Art. D.Lgs. 231/01	Fattispecie di reato
		<p>Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)</p> <p>Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)</p> <p>Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)</p> <p>Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)</p> <p>Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)</p> <p>Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)</p> <p>Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)</p> <p>Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)</p> <p>Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)</p> <p>Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]</p> <p>False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)</p> <p>Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)</p> <p>Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)</p> <p>Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)</p> <p>Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)</p>
20	25–Duodecies	<p><b>Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare</b> [Articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161]</p> <p>Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998)</p> <p>Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)</p>
21	25–Terdecies	<p><b>Razzismo e Xenofobia</b> [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]</p> <p>Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 21/2018]</p>
22	25–Quaterdecies	<p><b>Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati</b> [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]</p> <p>Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)</p> <p>Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)</p>
23	25–Quinquesdecies	<p><b>Reati Tributari</b> [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]</p> <p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)</p> <p>Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)</p> <p>Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)</p>

#	Rif. vs Art. D.Lgs. 231/01	Fattispecie di reato
		Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000) Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000) Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020] Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020] Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
24	25– Sexiesdecies	<b>Contrabbando</b> [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020] Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. n. 43/1973) Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 D.P.R. n. 43/1973) Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 D.P.R. n. 43/1973) Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 D.P.R. n. 43/1973) Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 D.P.R. n. 43/1973) Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 D.P.R. n. 43/1973) Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 D.P.R. n. 43/1973) Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 D.P.R. n. 43/1973) Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 D.P.R. n. 43/1973) Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 D.P.R. n. 43/1973) Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis D.P.R. n. 43/1973) Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter D.P.R. n. 43/1973) Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. n. 43/1973) Altri casi di contrabbando (art. 292 D.P.R. n. 43/1973) Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 D.P.R. n. 43/1973)
25	25- Septiesdecies	<b>Delitti contro il patrimonio culturale</b> [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022] Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.) Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.) Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.) Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.) Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.) Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.) Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.) Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.) Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)
26	25-Duodevices	<b>Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici</b> [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022] Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.) Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

#	Rif. vs Art. D.Lgs. 231/01	Fattispecie di reato
27		<p><b>Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato</b> (Art. 12, L. n. 9/2013) <i>[Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]</i></p> <p>Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)            Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)            Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)            Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)            Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)            Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)            Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)            Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)            Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)</p>
28		<p><b>Reati transnazionali</b> (L. n. 146/2006) <i>[Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]</i></p> <p>Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)            Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)            Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)            Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)            Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)            Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)            Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)</p>

## **ALLEGATO II: PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E LICENZIAMENTI (Estratto sezione quarta, Titolo VIII, artt. 8 – 11 CCNL Metalmeccanica – Industria)**

### **Art. 8. – Provvedimenti disciplinari.**

L'inosservanza, da parte del lavoratore, delle disposizioni contenute nel presente Contratto può dar luogo, secondo la gravità della infrazione, all'applicazione dei seguenti provvedimenti:

- a) richiamo verbale;
- b) ammonizione scritta;
- c) multa non superiore a tre ore di retribuzione oraria calcolata sul minimo tabellare;
- d) sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di tre giorni;
- e) licenziamento per mancanze ai sensi dell'art. 10.

Il datore di lavoro non potrà adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti del lavoratore senza avergli preventivamente contestato l'addebito e senza averlo sentito a sua difesa.

Salvo che per il richiamo verbale, la contestazione dovrà essere effettuata per iscritto ed i provvedimenti disciplinari non potranno essere comminati prima che siano trascorsi 5 giorni, nel corso dei quali il lavoratore potrà presentare le sue giustificazioni.

Se il provvedimento non verrà comminato entro i 6 giorni successivi a tali giustificazioni, queste si riterranno accolte.

Il lavoratore potrà presentare le proprie giustificazioni anche verbalmente, con l'eventuale assistenza di un rappresentante dell'Associazione sindacale cui aderisce, ovvero, di un componente la Rappresentanza sindacale unitaria.

La comminazione del provvedimento dovrà essere motivata e comunicata per iscritto.

I provvedimenti disciplinari di cui sopra alle lettere b), c) e d) potranno essere impugnati dal lavoratore in sede sindacale, secondo le norme contrattuali relative alle vertenze.

Il licenziamento per mancanze di cui ai punti A) e B) dell'art.10 potrà essere impugnato secondo le procedure previste dall'art. 7 della legge n. 604 del 15 luglio 1966 confermate dall'art. 18 della legge n. 300 del 20 maggio 1970.

Non si terrà conto a nessun effetto dei provvedimenti disciplinari decorsi due anni dalla loro comminazione.

Dichiarazione comune Le parti convengono di istituire una Commissione paritetica con il compito di verificare la normativa contrattuale in materia anche alla luce delle novità introdotte dalla legge 28 giugno 2012, n. 92 al fine di proporre eventuali modifiche alla Parti stipulanti.

### **Art. 9. – Ammonizioni scritte, multe e sospensioni.**

Incorre nei provvedimenti di ammonizione scritta, multa o sospensione il lavoratore che:

- a) non si presenti al lavoro o abbandoni il proprio posto di lavoro senza giustificato motivo oppure non giustifichi l'assenza entro il giorno successivo a quello dell'inizio dell'assenza stessa salvo il caso di impedimento giustificato;
- b) senza giustificato motivo ritardi l'inizio del lavoro o lo sospenda o ne anticipi la cessazione;
- c) compia lieve insubordinazione nei confronti dei superiori;
- d) esegua negligenemente o con voluta lentezza il lavoro affidatogli;
- e) per disattenzione o negligenza guasti il materiale dello stabilimento o il materiale in lavorazione;
- f) venga trovato in stato di manifesta ubriachezza, durante l'orario di lavoro;
- g) fuori dell'azienda compia, per conto terzi, lavoro di pertinenza dell'azienda stessa;
- h) contravvenga al divieto di fumare, laddove questo esista e sia indicato con apposito cartello;
- i) esegua entro l'officina dell'azienda lavori di lieve entità per conto proprio o di terzi, fuori dell'orario di lavoro e senza sottrazione di materiale dell'azienda, con uso di attrezzature dell'azienda stessa;
- l) in altro modo trasgredisca l'osservanza del presente Contratto o commetta qualsiasi mancanza che porti pregiudizio alla disciplina, alla morale, all'igiene ed alla sicurezza dello stabilimento.

L'ammonizione verrà applicata per le mancanze di minor rilievo; la multa e la sospensione per quelle di maggior rilievo.

L'importo delle multe che non costituiscono risarcimento di danni è devoluto alle esistenti istituzioni assistenziali e previdenziali di carattere aziendale o, in mancanza di queste, alla Cassa mutua malattia.

#### **Art. 10. – Licenziamenti per mancanze.**

A) Licenziamento con preavviso.

In tale provvedimento incorre il lavoratore che commetta infrazioni alla disciplina ed alla diligenza del lavoro che, pur essendo di maggior rilievo di quelle contemplate nell'art. 9, non siano così gravi da rendere applicabile la sanzione di cui alla lettera B).

A titolo indicativo rientrano nelle infrazioni di cui sopra:

- a) insubordinazione ai superiori;
- b) sensibile danneggiamento colposo al materiale dello stabilimento o al materiale di lavorazione;
- c) esecuzione senza permesso di lavori nell'azienda per conto proprio o di terzi, di lieve entità senza impiego di materiale dell'azienda;
- d) rissa nello stabilimento fuori dei reparti di lavorazione;
- e) abbandono del posto di lavoro da parte del personale a cui siano specificatamente affidate mansioni di sorveglianza, custodia, controllo, fuori dei casi previsti al punto e) della seguente lettera B);
- f) assenze ingiustificate prolungate oltre 4 giorni consecutivi o assenze ripetute per tre volte in un anno nel giorno seguente alle festività o alle ferie;
- g) condanna ad una pena detentiva comminata al lavoratore, con sentenza passata in giudicato, per azione commessa non in connessione con lo svolgimento del rapporto di lavoro, che leda la figura morale del lavoratore;
- h) recidiva in qualunque delle mancanze contemplate nell'art.9, quando siano stati comminati due provvedimenti di sospensione di cui all'art. 9, salvo quanto disposto dall'ultimo comma dell'art. 8.

B) Licenziamento senza preavviso.

In tale provvedimento incorre il lavoratore che provochi all'azienda grave nocimento morale o materiale o che compia, in connessione con lo svolgimento del rapporto di lavoro, azioni che costituiscono delitto a termine di legge.

A titolo indicativo rientrano nelle infrazioni di cui sopra:

- a) grave insubordinazione ai superiori;
- b) furto nell'azienda;
- c) trafugamento di schizzi o di disegni di macchine e di utensili o di altri oggetti, o documenti dell'azienda;
- d) danneggiamento volontario al materiale dell'azienda o al materiale di lavorazione;
- e) abbandono del posto di lavoro da cui possa derivare pregiudizio alla incolumità delle persone od alla sicurezza degli impianti o comunque compimento di azioni che implicino gli stessi pregiudizi;
- f) fumare dove ciò può provocare pregiudizio all'incolumità delle persone od alla sicurezza degli impianti;
- g) esecuzione senza permesso di lavori nell'azienda per conto proprio o di terzi, di non lieve entità e/o con l'impiego di materiale dell'azienda;
- h) rissa nell'interno dei reparti di lavorazione.

#### **Art. 11. – Sospensione cautelare non disciplinare.**

In caso di licenziamento per mancanze di cui al punto B) dell'art. 10 (senza preavviso), l'azienda potrà disporre la sospensione cautelare non disciplinare del lavoratore con effetto immediato, per un periodo massimo di 6 giorni.

Il datore di lavoro comunicherà per iscritto al lavoratore i fatti rilevanti ai fini del provvedimento e ne esaminerà le eventuali deduzioni contrarie. Ove il licenziamento venga applicato, esso avrà effetto dal momento della disposta sospensione.

## ALLEGATO III: CODICE DISCIPLINARE

## ALLEGATO IV: CODICE ETICO